

Rassegna bibliografica

Recensioni e segnalazioni

CÀNOPI A.M., *I salmi. Canto di Cristo e della Chiesa*, Paoline, Milano 2017, 288 pp. Anna Maria Cànopi, abbadessa dell'abbazia benedettina Mater Ecclesiae sull'Isola di San Giulio (Novara) è voce autorevole nell'ambito della spiritualità biblica e monastica. L'autrice propone, in una nuova edizione, il volume di *lectio divina* sui salmi pubblicato nel 1980 (e già rieditato nel 1997). Nato dall'esperienza di una comunità monastica in preghiera con gli ospiti che frequentano il monastero benedettino dell'Isola di San Giulio, *I Salmi. Canto di Cristo e della Chiesa* presenta alcuni salmi distribuiti, oltre che nel tempo Ordinario, nei tempi forti: Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua. La guida sapiente e illuminata di Madre Cànopi introduce a vivere un'esperienza di immersione nel silenzio e di ascolto della Parola tutti coloro che desiderano approfondire il loro rapporto con Dio e testimoniare nella realtà quotidiana. E nel silenzio, la *lectio divina* sui salmi aiuta il credente a entrare in una dimensione di ascolto, di dialogo con Dio e lo abilita a vivere con sano realismo e profezia nell'oggi della storia. Scrive l'autrice: «Il cosmo ha una voce, una musica, un canto, è pieno di vibrazioni e tutto pervaso dalla presenza di Dio. Come ascoltare questa voce che risuona nel silenzio cosmico?... La sentiamo quando stormiscono le fronde, quando sibila il vento o scroscia la pioggia, la sentiamo nel fremito della natura che si risveglia in primavera e nel gemito degli alberi che si spogliano in autunno. Per metterci in sintonia con questa presenza di Dio attorno a noi, dentro di noi e nella Parola abbiamo bisogno di recuperare un bene sempre più prezioso e raro, nella nostra società del rumore e dell'eccesso d'immagini: il silenzio».

LUBICH C., *Maria*, a cura di B. Leathy e J. Povilus, Città Nuova, Roma 2017, 176 pp. Al cuore dell'avventura spirituale vissuta da Chiara Lubich vi è Maria. Ella ci viene presentata, con sfumature sempre nuove, come esempio per tutti, di modo che non solo nella Chiesa cattolica, ma anche nelle altre Chiese il pensiero della Lubich sulla Madre del Signore sia accolto favorevolmente, perché radicato nel Vangelo. Membri di altre religioni trovano, poi, nella vita di Maria, donna di casa e sede della Sapienza, ampie consonanze con il loro cammino spirituale. Coll'emergere in tempi più recenti del «profilo mariano» della Chiesa, l'esperienza della Lubich offre inoltre ricchi spunti di approfondimento su tale tema, introducendo anche questioni attuali come quella del ruolo della donna. Soprattutto, però, Maria, de-

solata ai piedi della Croce, si rivela “madre dell’unità”, che con il suo esempio insegna agli uomini a vivere per cooperare, personalmente e socialmente, all’avvento di un mondo rinnovato. Il libro raccoglie le riflessioni, in parte inedite, tratte da appunti, lettere, discorsi, diari stesi dalla Fondatrice del Movimento dei Focolari lungo il corso della sua vita. «Maria è sì, un cardine della spiritualità dell’unità che caratterizza il Movimento dei Focolari, ma è anche ben più. Dappertutto nella sua vita e nei suoi scritti, si sente, in maniera delicata e mai plateale, il “profumo” della presenza di Maria, Madre di Dio, il suo “stile”. Perché, come ebbe a spiegare a chi la voleva seguire nel suo cammino spirituale: “La mia vocazione, che è anche la vostra, più che colloquiare con Maria [...], è viverla Maria, è essere Lei, fare come Lei, e soprattutto che Lei riviva in noi”. E ancora: “Maria, madre del Movimento. E questo dice tutto. Dio ce l’ha data e l’abbiamo sempre sentita così. Come un bimbo istintivamente non sa dire per prima parola che “mamma”, così il Movimento, sin dal suo nascere – per lo Spirito Santo, pensiamo – non è capace di dar altro nome che quello di Maria a se stesso: Opera di Maria”. [...] Come si può intuire da queste rapide pennellate, il tema di Maria nella dottrina spirituale di Chiara è ricco e variegato. Si presta a tanti approfondimenti ulteriori ed è, pensiamo, di grande attualità» (dalla Introduzione).

CUCCI G., *I luoghi dell’umano. Tra complessità, fragilità, trascendenza*, AdP, Roma 2016, 436 pp.

Questo libro raccoglie una serie di articoli, conferenze, contributi, usciti in occasioni varie. Il loro filo conduttore può essere mostrato da tre parole fondamentali: fragilità, complessità, trascendenza. La fragilità si manifesta nelle problematiche affrontate nella prima parte del libro: matrimonio, omosessualità, colpa, morte, suicidio, perversione. Temi di non facile soluzione, ma sui quali non si può fare a meno di interrogarsi, e che rimandano alla seconda parola chiave: la complessità. Complessità dell’essere umano, come della presente epoca “postmoderna”, che ripropone in maniera accentuata gli interrogativi di sempre circa il senso di vivere. Da qui la terza parola, la trascendenza. Gli aspetti più alti e peculiari dell’essere umano sono un invito a superarsi, esprimono il suo mistero e la sua affascinante complessità. L’uomo può vivere un incontro pacificante tra questi aspetti molteplici. Ma, per renderlo possibile, deve affinare il suo sguardo.

FR. MICHAELDAVIDE, *Non perfetti, ma felici. Per una profezia sostenibile della vita consacrata*, EDB, Bologna 2015, 132 pp.

Fratel MichaelDavide condivide con il lettore le riflessioni maturate in oltre trent’anni di vita monastica e di contatto con alcune realtà religiose. La prima parte di questo libro intreccia convinzioni, suggestioni e provocazioni su alcuni punti ritenuti importanti per osare ancora la vita consacrata in modo incarnato nel tempo e nello spazio. Alcune sottolineature permettono di rileggere i voti in

modo meno ideale e più compromesso con il processo di maturazione dei consacrati del nostro tempo, che devono fare i conti con una vera e propria rivoluzione antropologica. Sullo sfondo della riflessione vi sono l'esortazione apostolica di papa Francesco, *Evangelii gaudium* e il contenuto della conversazione con i superiori generali avvenuta alla fine di novembre 2013. Si fa urgente la necessità di passare da un'immagine della vita consacrata elitaria e distaccata, nonostante sia generosamente compassionevole verso tutti, a un'opzione impastata con la storia e, prima di tutto, capace di assumere fino in fondo la propria vicenda personale. L'icona della Samaritana viene scelta come fonte di ispirazione per ripensare la stessa perfezione evangelica non in termini di irreprensibilità, ma come capacità di andare incontro alla verità passando attraverso il «vero» di se stessi.

TATA F., *La formazione oggi. Quali obiettivi?*, AdP, Roma 2016, 64 pp.

“La formazione come servizio nella vocazione”. Questi contenuti comprendono, oltre alla relazione tenuta al Convegno di Sestri Levante, 27-31 ottobre 1984, l'estratto di alcune lezioni che P. Francesco Tata, allora Maestro dei Novizi della Compagnia di Gesù (Gesuiti), ha proposto ai formatori in Liguria, che si incontrano periodicamente nell'ambito delle attività del Centro Regionale Ligure Vocazioni.

GIOIA L., *La saggezza del monaco. Spiritualità monastica e vita della Chiesa*, EDB, Bologna 2017, 192 pp.

La spiritualità monastica ha un valore paradigmatico per l'insieme della vita della Chiesa. Il monaco è solo un cristiano che cerca di prendere il suo battesimo sul serio e per questo la sua esperienza parla a tutti i fedeli che desiderano fare altrettanto anche in stili di vita diversi. Al monachesimo è sempre associata l'idea di saggezza, cioè di un'esperienza lungamente distillata nei suoi due millenni di storia; esso infatti integra profondamente spiritualità e umanità coltivando tutti gli aspetti del vivere e cercando la santità non solo nella preghiera, ma anche attraverso il lavoro, la condivisione del cibo, il sonno, la vita fraterna. Le pagine di questo volume si soffermano in particolare su vari aspetti del monachesimo che possono ispirare la vita ecclesiale: l'evangelizzazione, l'agire cristiano, il celibato e la castità, la leadership, la sofferenza e la prova, l'esperienza di Dio, la riforma delle strutture e l'attività teologica.

ASCOLI E., *Caterina da Siena. Mistica tenera e forte*, Paoline, Milano 2016, 240 pp.

Un volume in cui si mette in luce, attraverso la vicenda biografica e i testi della Compatrona d'Italia e d'Europa, la straordinaria ricchezza di una donna, la cui vita mistica non ha limitato ma, anzi, forgiato una grande capacità di ascolto e comprensione. Maria Elena Ascoli, suora domenicana “alle prese” con Santa Caterina da Siena fin dagli studi universitari, propone un nuovo libro sulla

Santa, compatrona d'Italia e d'Europa. Il volume non si presenta tanto come una biografia-agiografia, ma, come subito chiarisce l'autrice nell'introduzione «queste pagine [...] non hanno la pretesa di essere una biografia, ma piuttosto una testimonianza viva della straordinaria ricchezza umana e soprannaturale di questa giovane donna domenicana». Continua l'autrice: «Quando si fa il suo nome la prima reazione è di affermarne la grandezza. La seconda, l'impossibilità non solo di imitarla, ma di avvicinarla. Così Caterina, donna capace di intensa e calda comunicazione, è spesso prigioniera di un ammuffito stereotipo della santità. Non entro in merito alle motivazioni storiche o sociali di un approccio tanto limitante, purtroppo molto limitante, ai santi perché questo modesto libro nasce da un sogno: avvicinare Caterina a ciascuno di noi. Sarà lei stessa a tessere un profondo legame di amicizia, così come ha sempre fatto con i suoi discepoli e con tutti coloro che la avvicinavano. Del resto, questo è sempre stato un suo "crociato" desiderio: amare ciascuno chiamandolo per nome così come il Padre fa per ognuno di noi». Quello che traspare chiaramente dal volume di Elena Ascoli è come la straordinaria vita mistica di Caterina ne abbia forgiato la grande capacità di ascolto e comprensione, anche a costo della sua personale reputazione: «È meglio perdere la reputazione che la carità», diceva la santa con schiettezza. Testimone eccellente del Dio il cui nome è Misericordia, Caterina si distingue per le opere di misericordia spirituali e corporali. Fra tutte brilla la carità della Verità, che per Caterina è la persona stessa del Dolce Verbo incarnato. E non già un concetto astratto. Per questo suo alto tratto teologico, nel 1970 papa Paolo VI la proclama Dottore della Chiesa. In Caterina da Siena, già guida e modello nel cammino di santità ai suoi tempi, anche il lettore contemporaneo può incontrare una sorella in umanità, ricca della Verità dell'Amore. E ciascuna persona può sentire porsi la domanda di allora: Dove sono i desideri tuoi?, cifra del suo impianto formativo spirituale. Scrive ancora l'autrice: «L'incontro con Caterina non è mai banale o di semplice cortesia, perché sempre ci si sente da lei accolti. L'incontro con lei è come una scintilla che accende il fuoco della conoscenza di sé in Colui che è. Ci insegna come giungere alla verità della conoscenza di se stessi, e come lasciarsi trasformare, così come lei ha fatto, dalla prima dolce Verità». Il volume è arricchito dalla prefazione di Fra Bernardino Prella, dalla Postfazione, di Alessandra Bartolomei Romagnoli, nonché da un Glossario breve, una Cronologia della vita della Santa e una Bibliografia.

GUCCINI L., *Vita consacrata e mondanità spirituale. La parola di Papa Francesco*, EDB, Bologna 2015, 72 pp.

Papa Francesco affronta spesso il tema della mondanità spirituale e la definisce «il più grave problema della vita consacrata oggi». Prendendo come punto di riferimento le parole del pontefice, questo libro indaga sui luoghi in cui essa si manifesta e sulle forme in cui si esprime. Il percorso mette in evidenza situazioni

e problemi noti che, allo sguardo di papa Bergoglio, non sono evidentemente da considerare come aspetti inevitabili, ma situazioni, mentalità e stili di vita che vanno superati recuperando senso e pienezza della vocazione. Ciò che sta a cuore al Papa – e che spiega la decisione di dedicare il 2015 alla vita consacrata – è la fedeltà al vangelo, il bene della Chiesa e la limpidezza della sua missione in un mondo in continuo mutamento.

DALPIAZ G., «*Volete andarvene anche voi?*». *La fede dei giovani e la vita religiosa*, EDB, Bologna 2017, 208 pp.

Giovanni Dalpiaz, monaco camaldolese e priore dell'Eremo San Giorgio (Bardolino), ha svolto per almeno un quarantennio attività di insegnamento e di ricerca nell'ambito della sociologia religiosa, ma anche di consulenza per istituti di vita consacrata. Questo libro raccoglie alcuni suoi contributi sull'atteggiamento dei giovani nei confronti della fede e sulle problematiche vocazionali che ne derivano per la vita religiosa. Sono due ambiti critici ed emblematici su cui si gioca il futuro della Chiesa in Europa, qui esaminati nel quadro della società attuale, studiati a partire da ricerche condotte sul campo e discussi in una prospettiva di fede che non nasconde la realtà, ma si propone di dare nuove ragioni alla speranza. Un libro che sollecita la riflessione sia per i religiosi, sia per chi si occupa di catechesi giovanile o di pastorale vocazionale. «Sono contento che vengano pubblicati in un unico volume questi studi di Giovanni Dalpiaz. Per alcune ragioni di fondo. La prima, perché questo testo testimonia molto bene come sia stato possibile tenere insieme la propria identità monastica e l'impegno di insegnamento, di studio e di pubblicazione in ambito di una materia, quella della sociologia, che non suscita sempre simpatie positive negli ambienti ecclesiastici. [...] La seconda, perché leggendo queste analisi si comprende come Dalpiaz sia stato guidato da un preciso principio ermeneutico: interpretare senza sconti la realtà della Chiesa, o quella degli ordini religiosi, in un contesto di secolarizzazione compiuta, oppure studiare il "trend" negativo delle vocazioni o le ricadute della globalizzazione, senza tentare giustificazioni teologiche o spirituali improprie. Ha il pregio di guardare in faccia le varieguate situazioni ecclesiali scorgendone le problematiche di declino e l'attuale complessa transizione. La terza, proprio perché, in questa situazione delle parrocchie e delle comunità religiose che si rivela sempre più difficile, la raccolta di questi saggi ci presenta non solo la critica realtà sociologica della Chiesa italiana e della vita consacrata, ma anche gli ineludibili esiti di crisi e di declino rispetto al passato dovuti alla globalizzazione, alla crisi vocazionale, ai variegati scenari di fede dei giovani, e anche alla complessa realtà della vita religiosa, in particolare del monachesimo femminile. Esiti di cui parte dell'episcopato e degli ordini religiosi oggi sono maggiormente avvertiti, ma ancora fortemente titubanti a trovare soluzioni corrispondenti all'attuale cesura in atto» (dalla Prefazione di Alessandro Barban).

SESSA S.M., *Quando Dio non perdona. Una lotta corpo a corpo oltre la banalizzazione della misericordia*, Society Editions, Roma 2017, 100 pp.

Dio perdona sempre? No, Dio non perdona sempre. Poche volte ce lo dicono, ma è così. Non può che essere così. Laddove infatti non c'è riconoscimento del male e apertura al pentimento, Dio non può accettare di abbandonare l'uomo alla menzogna che lo abita, diventandone connivente. Per quanto il perdono sia accordato (e non poche volte manifestato) come un dato previo, assoluto e immeritato, nella rivelazione biblica è ampiamente attestata una espressione paradossale della misericordia di Dio che assume anche l'atto dell'accusa, la minaccia della punizione, l'attuazione del castigo come mezzi estremi perché possa realizzarsi l'evento mirabile della riconciliazione e della vita nuova. Anche quando nella propria vita non si scoprono altro che macerie e fallimento. È un corpo a corpo con Dio. Ma qui si vince o si perde insieme.

SCHUMCKI A. - FORLANI D., *La vita consacrata e il nuovo ambiente digitale. Sfide e opportunità formative*, EDB, Bologna 2015, 232 pp.

La capacità di guardarsi negli occhi nell'era digitale è diventata un'arte in via di estinzione. Cosa è successo alla specie umana durante gli ultimi vent'anni, cioè da quando cellulari e tablet hanno assunto un posto sempre più centrale nella nostra vita da diventare quasi indispensabili? Qual è stata la reazione educativa della Chiesa e, in particolare, della formazione alla vita consacrata a questa metamorfosi socio-tecnologica? E quale sarà il futuro della dimensione contemplativa in una società caratterizzata dai new media? Lontano da qualunque approccio apocalittico, questo libro approfondisce il tema in modo critico, differenziato e aperto, evitando di presentare solo i rischi e le apparenze del mondo virtuale. L'intento di questa pubblicazione e il suo tratto più originale consistono, infatti, nel presentare la comunicazione digitale in modo propositivo, educativo e capace di guardare in modo specifico alle sfide e alle opportunità per la formazione alla vita consacrata.

JEDRZEJCZAK G., *Amare la vita, desiderare la felicità*, Lindau, Torino 2016, 192 pp. Amare la vita e desiderare la felicità: sembra ovvio, e tuttavia è proprio quello che accade alla maggioranza di noi? Finché si è bambini è forse più facile, ma poi le cose si complicano e capita di cadere in situazioni che ci portano a odiare la vita e a una profonda infelicità. Le ragioni di questo sono tante e spesso svolgono un ruolo determinante le circostanze esterne, ma molto dipende da noi e dalle nostre scelte. In realtà ogni uomo è naturalmente orientato alla ricerca della felicità, ma, nell'urgenza di trovarla, finisce per soddisfare bisogni effimeri imposti dall'esterno, come il denaro e il successo, o per seguire insegnamenti e perseguire obiettivi che non sono fatti per lui. Sul filo della Regola di san Benedetto, Dom Guillaume ci guida in un percorso attraverso i meccanismi che giorno dopo giorno ci chiudono in una gabbia sempre più soffocante. Perché oggi l'uomo è tutt'altro che libero. La

strada per la vera libertà, e dunque per una felicità piena e feconda, passa per una profonda conoscenza di sé: la consapevolezza dei doni ricevuti, dell'importanza del proprio ruolo nella comunità dei viventi, ma anche di questo desiderio di vita e felicità che ci abita e rappresenta il potente motore che, correttamente indirizzato, ci spinge a crescere e a vivere davvero.

GUADAGNO T., *Le vie della preghiera. Metodi con esercizi pratici*, AdP, Roma 2016, 136 pp.

Ci sono oggi molti uomini e donne, che vorrebbero leggere la Bibbia e apprendere a pregare, ma spesso si scoraggiano e desistono, perché non sanno come fare. Questo libro, iniziando con la *lectio divina*, intende mettere a loro disposizione una serie di metodi di preghiera, perché possano conoscerli e sperimentarli, fino a trovare la via della preghiera più adatta per ciascuno di loro. Per ogni metodo di preghiera viene proposto un esercizio, per iniziare a praticarlo.

MARELLI M., *Tutto è Cristo*, Society Editions, Roma 2017, 148 pp.

Il pensiero teologico e spirituale di Nicola Cabasilas si presenta come un modello paradigmatico per ripensare l'esperienza dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Il battesimo, la cresima e l'eucaristia non sono una realtà statica, ma fortemente dinamica; atti ciascuno a realizzare attraverso la propria specificità e dono di grazia la nostra umanizzazione, ossia la nostra unione con Cristo. I sacramenti sono anzitutto una esperienza dell'agire di Dio, in Cristo, per opera dello Spirito Santo, ma anche il luogo della nostra risposta filiale a un dono di amore che sempre ci precede, ci accompagna e ci guida.